



RASSEGNA STAMPA

11 giugno 2018

INDICE

ANBI VENETO.

11/06/2018 L'Arena di Verona	4
OPERE PER LA SICUREZZA. Un intervento per la messa in sicurezza idraulica sarà eseguito nella z	
10/06/2018 L'Arena di Verona	5
La siccità non penalizza il bilancio	
10/06/2018 Verona Fedele	6
Ritornano i filari di alberi in pianura e lungo i fossati	
10/06/2018 L'Arena di Verona	8
«Sfalci esagerati, a rischio la nidificazione degli uccelli»	
10/06/2018 La Tribuna di Treviso	9
Un nuovo parco giochi a Levada	
10/06/2018 Il Gazzettino - Venezia	10
L'eliminazione di una barriera verde scatena le polemiche: «Grave errore»	
10/06/2018 Il Gazzettino - Padova	11
Fiumi e rogge ripopolati con oltre ventimila trote	
10/06/2018 Il Gazzettino - Rovigo	12
Bonifica, si scopre l'opera immensa di Zecchettin	
09/06/2018 Il Gazzettino - Padova	14
Parco invaso dalle erbacce Gonzo replica alla Lega	
09/06/2018 Il Gazzettino - Treviso	16
Apri il parco Amicizia	
09/06/2018 L'Arena di Verona	17
La Provinciale 25 chiusa Lavori fino a metà luglio	

ANBI VENETO.

11 articoli

Sant'Ambrogio e San Pietro collaborano

OPERE PER LA SICUREZZA. Un intervento per la messa in sicurezza idraulica sarà eseguito nella zona di confine tra i Comuni di Sant'Ambrogio di Valpolicella e di San Pietro in Cariano in prossimità di Bure e del torrente Armaron di Gargagnago a seguito degli allagamenti provocati nel tempo dalle forti precipitazioni. È l'obiettivo delle due amministrazioni comunali, quella ambrosiana guidata dal sindaco Roberto Zorzi e quella carianese dal sindaco Giorgio Accordini, che hanno approvato il progetto di intervento e la proposta di convenzione col

Consorzio di Bonifica Veronese, competente per gli interventi da eseguire. L'importo complessivo sarà di seimila euro, ciascun Comune parteciperà con una quota parte di tremila euro. «Nell'area confinante tra i nostri territori» afferma il sindaco Zorzi «eccezionali precipitazioni meteoriche hanno provocato diversi allagamenti. Pertanto col sindaco Accordini abbiamo deciso nello spirito di collaborazione fra i nostri enti, di coordinarci con il Consorzio di Bonifica per giungere insieme a una soluzione definitiva alle problematiche causate dalle forti piogge». Che in alcune zone rischiano di procurare molti danni a case e imprese. M.U.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Alta pianura

La siccità non penalizza il bilancio

Il consorzio di bonifica Alta pianura veneta, che opera in 30 Comuni veronesi a sinistra dell'Adige, ha chiuso il bilancio 2017 in attivo, nonostante gli aumenti di spesa dovuti alla siccità. Secondo quanto fa sapere l'ente, lo scorso anno, sui canali in gestione, l'Alta pianura veneta ha effettuato lo sfalcio dell'erba su una superficie complessiva di 34.413.755 metri quadrati e lavori di espurgo per complessivi 1.043.394 metri cubi. Sempre nel corso del 2017 sono stati eseguiti lavori di ripresa frane e di realizzazione di presidi di sponda per complessivi 9.818,5 metri cubi. «Certo, quello passato è stato un anno molto difficile, con costi molto più ingenti del solito per l'energia elettrica che abbiamo dovuto usare per riuscire a garantire acqua a tutti, ma il servizio è risultato alla fine efficiente», commenta il presidente del Consorzio, **Silvio Parise**, il quale sottolinea che nel Veronese sono in fase di completamento i impianti idrovoro di Zerpa ed il ponte di Veronella. «La gestione del territorio è complessa e costosa e spesso la burocrazia rende difficili anche le attività più semplici, per questo è necessario un grande impegno», aggiunge. **L.U.F.**



Ritornano i filari di alberi in pianura e lungo i fossati

Progetto unisce biodiversità a ritorno economico

Il paesaggio agrario è mutato e non ce ne accorgiamo. Ci sono duecento km quadrati di grande "vuoto" nella Bassa veronese che destano preoccupazione. Aree sottoposte ad agricoltura intensiva, ecologicamente impoverite, che presentano un livello di biodiversità al di sotto delle potenzialità del territorio. Sono ampie distese di campi coltivati senza neppure un albero, perché le siepi perimetrali e le "piantate" che in passato caratterizzavano le zone rurali della pianura veneta sono scomparse da tempo lasciando un paesaggio piatto e monotono.

I lunghi filari di platani e gelsi che delimitavano gli appezzamenti agricoli, tracciando i termini di confine tra proprietà, sono stati estirpati. Anche i filari di pioppi sui cigli dei fossati, che con le loro radici contenevano gli argini, sono stati eliminati in nome della moderna meccanizzazione che aveva bisogno di più spazio.

Il risultato è sotto gli occhi di tutti, con gravi conseguenze a livello ambientale: perdita della biodiversità e non solo. I corsi d'acqua lasciati spogli sono più soggetti a erosione e dilavamento, e richiedono continui e costosi interventi di manutenzione degli argini che franano.

Ecco perché oggi è urgente ricreare aree boschive e ripristinare le fasce boscate che possono portare benefici al-

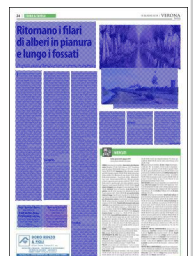
l'ambiente e alla gestione idraulica del territorio. Gli agricoltori, in questo senso, hanno un ruolo determinante, ma possono contribuire a questa rigenerazione naturalistica anche privati cittadini ed enti pubblici. Se n'è parlato al convegno conclusivo

del progetto "Life+InBioWood" promosso dal **Consorzio di bonifica veronese** che ha illustrato i risultati di cinque anni di sperimentazione nella Bassa veronese, dimostrando come la produzione di legno possa fornire reddito e nello stesso tempo migliorare l'ambiente incrementando la biodiversità. «Lo scopo del progetto europeo Life+InBioWood è di diffondere la conoscenza di modelli di coltivazione sostenibili sia sul piano economico-finanziario sia su quello ambientale – ha sottolineato **Antonio Tomezzoli**, presidente del Consorzio – favorendo l'aumento della biodiversità nelle aree rurali soggette ad agricoltura intensiva». Un progetto finanziato per il 50% dall'Unione Europea. Insieme al Consorzio, che ha coordinato i lavori mettendo a disposizione uomini e mezzi per realizzare gli impianti, hanno collaborato la Regione, Aalsea (Associazione arboricoltura da legno sostenibile per l'economia e l'ambiente), Cogev (Cooperativa gestione verde) e la Compagnia delle foreste di Arezzo.

Il progetto

Promuove l'arboricoltura da legno nel territorio della pianura veronese attraverso impianti "policiclici" di tipo naturalistico. L'obiettivo dello studio era quello di dimostrare che è possibile produrre legname con finalità ambientali ed economiche. Il progetto prevede un tipo di arboricoltura innovativa che utilizza le piantagioni da legno policicliche potenzialmente permanenti (piantagioni 3P) caratterizzate dalla

presenza di più cicli produttivi di durata diversa sullo stesso appezzamento. Tre i cicli considerati: brevissimo (6-7 anni per la produzione di biomassa legnosa impiegando piante di nocciolo, platano, acero e ontano), breve (8-12 anni per produrre legno da sfoglia derivante dal pioppo), medio-lungo (20-45 anni con piante tipo noce, ciliegio, frassini, sorbi o querce per produrre legno di pregio). Il progetto ha interessato 25 ettari di piantagioni policicliche permanenti a pieno campo realizzati nell'area delle Valli Grandi Veronesi, e 45 km di piantagioni in filari realizzati lungo gli argini dei fiumi Tartaro, Menago, Bussé, Tione delle Valli, fossa Maestra. Una sperimentazione con siepi campestri è stata avviata anche nella sede del tecnico agrario di Buttapietra dell'IIS "Stefa-



ni-Bentegodi”.

Sono 35mila le piante messe a dimora, delle quali 15.500 in pieno campo e 19.500 impiantate lungo i canali. Un grande polmone verde costituito da platani (8.000), frassini (4.500), pioppi (4.400), noccioli (4.300), sambuchi (3.500), farnie (2.300) e altre piante.

«Le piantagioni – ha sottolineato **Alessandro Pasini**, della Cogev – costituiscono un catalogo a cielo aperto che mostra oltre 70 differenti schemi di impianto dai quali i consorzi di **bonifica**, enti pubblici e imprenditori agricoli possono trarre spunto per replicare l'esperienza nel loro terreno». Per massimizzare i benefici produttivi e ambientali è necessario che durante i cicli produttivi il terreno non risulti mai privo di alberi, proprio come in un bosco naturale. Il Programma di sviluppo rurale (Psr) del Veneto prevede misure e incentivi specifici a sostegno delle aree boschive. Quindi rappresenta un'interessante opportunità per le aziende agricole.

I risultati

Produzione di legno che dà reddito; miglioramento dell'ambiente con incremento della biodiversità e un aiuto ai consorzi nella gestione idrica. Sono i principali effetti riscontrati dopo cinque anni dall'avvio del progetto. In merito al valore economico emerge che le piantagioni da legno più redditizie sono le policicliche che combinano la coltura tradizionale del

pioppo con la produzione di biomassa per energia e quella di legname da pregio.

Dal punto di vista ambientale, nell'area monitorata dall'ornitologo Guido Tellini si è visto un incremento numerico di alcune specie di uccelli palustri. Effetti positivi si sono riscontrati su merlo, usignolo e cinciarella. Inoltre va segnalato il positivo effetto delle piantagioni

sulla regolazione dell'habitat,

perché le piante trattengono al suolo l'anidride carbonica e rafforzano gli argini.

Gli scopi

Ora lo scopo è quello di far adottare queste piantagioni agli agricoltori e a chi possiede terreni. Perciò è stato dato ampio spazio alla divulgazione attraverso incontri e convegni che si sono svolti nella

Bassa veronese. Per la progettazione delle piantagioni 3P è stato creato un manuale tecnico e anche una App, “Legno e ambiente”, scaricabile gratuitamente dal sito www.inbiowood.eu dove si trovano tante altre informazioni relative al progetto di arboricoltura che insegna come sia possibile coniugare efficacemente redditività e sostenibilità ambientale.

Lidia Morellato



In alto una foto d'epoca per filari d'alberi ora quasi scomparsi dalle nostre pianure
Qui sopra, un nuovo impianto



Dott. Guerrino Bosco
specialista in
DERMATOLOGIA
EVENEREOLOGIA
riceve su appuntamento
in via Scrimari, 33/b
Verona
Telefono 045.7134607

Dott. Luigi Zorzella
Medico Chirurgo
specialista in
Otorinolaringoiatria
riceve su appuntamento
in via Danilo Merlin, 8
Casaleone (Vr)
Telefono 347.1479232

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

GAZZO. Il Wwf contesta gli interventi eseguiti dal consorzio di bonifica lungo la Fossa Maestra

«Sfalci esagerati, a rischio la nidificazione degli uccelli»

Tomezzoli: «É stato un eccesso di zelo di un addetto, non si ripeterà»

Luca Florin

Lo sfalcio dell'erba effettuato in questi giorni lungo la Fossa Maestra, corso d'acqua che corre fra Cerea e Legnago, dal consorzio di bonifica Veronese sta mettendo a rischio la nidificazione di alcuni volatili. A denunciarlo è il Wwf, che chiede maggiore attenzione, e a confermarlo è chi quel taglio l'ha fatto compiere, secondo il quale un operatore ha esagerato. «Nel panorama ecologico molto semplificato della pianura veronese, i canali, i fossi e gli scoli gestiti dal consorzio possono essere un rifugio per la biodiversità», spiega il presidente del Wwf Veronese, Michele Dall'O. Le canne di palude e la tifa, un tempo molto diffuse nelle Valli Grandi Veronesi, danno infatti ospitalità agli acrocefali. Orvero, ad uccelli come la cannaiola, la cannaiola verdognola ed il cannaecione.

Questa situazione, ad esempio, ha portato ad una rilevante presenza di cannaiola verdognola, che sta nidificando, lungo le rive del Tione, nella zona che va dal Ceson a San Pietro in Valle, nel territorio di Gazzo Veronese, sino al confine con la provincia di

Mantova. Un territorio che è a stretto contatto con la palude del Busatello, la quale è tutelata. «Con l'arrivo del caldo», continua il presidente del Wwf, «emerge però il problema della gestione della vegetazione presente sulle rive. E se si taglia l'erba come è stato fatto pochi giorni fa lungo gli argini della Fossa Maestra, tra Santa Teresa in Valle, Cerea, e Torretta, nei confini di Legnago, si finisce per cancellare ogni forma di vita superiore». Lo sfalcio indiscriminato non è rispettoso dei piani di conservazione della biodiversità - «che peraltro il Consorzio meritoriamente conduce su porzioni del proprio territorio, in particolare proprio lungo i corsi d'acqua», sottolinea l'associazione ambientalista - e va a toccare i bordi incolti dei fossi, dove possono nidificare l'ortolano e lo strillozzo. Per questo, «il Wwf chiede al Consorzio di tagliare l'erba in un periodo consono, in cui si sono concluse le nidificazioni: dopo la seconda decade di agosto».

«Comprendiamo e condividiamo i motivi che stanno a fondamento delle richieste del Wwf», commenta il presidente del Veronese Antonio Tomezzoli. «Il problema se-



Un tratto arginale della Fossa Maestra dove è avvenuto lo sfalcio

gnalato», prosegue, «è il risultato di un intervento causato dall'eccesso di zelo di un nostro addetto, che agiva per la prima volta in quell'area». «Si tratta, quindi, di una situazione eccezionale e non voluta, perché il Consorzio presta sempre la massima attenzione alle condizioni ambientali del territorio, tanto che alcuni tipi di interventi vengono effettuati con tempistiche che assicurano anche il rispetto della fauna presente lungo i corsi d'acqua». Tomezzoli spiega poi che il personale del Consorzio è qualificato, usa strumenti adeguati ed esegue gli sfalci seguendo le prescrizioni del caso.

«Il Veronese opera sempre secondo due direttrici: garantire la sicurezza idraulica del territorio, situazione che sta alla base degli sfalci, ed assicurare il massimo rispetto ambientale», rimarca il presidente. «Anzi», conclude, «uno dei nostri obiettivi è quello di promuovere una cultura di salvaguardia del territorio, come abbiamo fatto recentemente con il progetto Life, tramite il quale abbiamo realizzato 25 ettari di piantagioni policicliche permanenti nell'area delle Valli Grandi Veronesi e 45 km di siepi lungo i fiumi Tartaro, Tione, Menago, Tregnon, Bussè e Fossa Maestra». •





POINTE DI PIAVE

Un nuovo parco giochi a Levada

■ ■ Nuovo spazio per famiglie a Levada. Ieri pomeriggio è stato inaugurato il giardino comunale denominato "Parco dell'Amicizia". Lo spazio verde, situato all'incrocio tra via dei Fanti e via di Mezzo, è stato ricavato grazie al nulla osta del **Consorzio di Bonifica Piave**, nella cassa di espansione realizzata all'epoca della costruzione della lottizzazione residenziale. Un progetto nato e fortemente voluto dai genitori. «Siamo diverse famiglie che abitano in questa zona residenziale, abbiamo avuto l'idea del parco e ne abbiamo parlato con il sindaco Roma, che ci ha sostenuto in questo percorso-hanno raccontato i genitori-è stata un'occasione per conoscerci tra di noi, ognuno ha messo le proprie competenze a disposizione della comunità. Sono state diverse le famiglie di varie nazionalità che hanno partecipato». La Cassa di Risparmio del Veneto ha contribuito all'acquisto delle giostrine.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



L'eliminazione di una barriera verde scatena le polemiche: «Grave errore»

TORRE DI MOSTO

Solo la rivolta dei residenti capeggiata da Gianni Artico ha limitato l'eliminazione della barriera verde di separazione dell'abitato con l'area del depuratore e la discarica dell'ecocentro comunale. Per un incredibile errore di concessione, da parte del Consorzio di Bonifica, l'impresa che esegue i lavori di tombamento della canaletta consortile lungo la provinciale 57, base della futura pista ciclabile Torre di Mosto - Staffolo, ha iniziato a prelevare la terra necessaria sbancando l'argine di proprietà comunale costruito per mitigare la vicina presenza del depuratore e dell'ecocen-

tro. Ad iniziare a costruire la barriera verde era stata l'amministrazione Tamai, opera poi completata dall'amministrazione Paludetto, che col tempo è diventata zona di rifugio dell'avifauna. "Ma come controlla il territorio questa amministrazione comunale - protesta Camillo Paludetto e Artico - consiglieri comunali d'opposizione - se consente di eliminare ben 50 metri di argine e decine di alberi prima che i residenti blocchino tutto facendo intervenire i carabinieri della forestale. In Comune c'è una disorganizzazione totale". "La direzione lavori della costruzione della pista ciclabile - si difende Tiziano Pasquon, assessore comunale ai lavori pubblici - è

del Consorzio di Bonifica che pensava essere di sua proprietà quell'argine verde invece che del Comune. Comunque i lavori sono stati bloccati già a fine giornata limitando il danno ambientale. Ovviamente il ripristino con la ricostruzione dell'argine e il reimpianto e l'idrosemina è a carico del Consorzio". Gli ambientalisti da parte loro si sono lamentati per il danno all'avifauna in pieno periodo di nidificazione. Ed è questo il punto non risolto dal Consorzio di bonifica che pur scusandosi per l'errore sulla proprietà catastale della argine sbancato sembra non abbia dato una spiegazione adeguata ai danni all'avifauna.

Maurizio Marcon

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Fiumi e rogge ripopolati con oltre ventimila trote

CITTADELLA

Due importanti appuntamenti promossi da Veneto Agricoltura sono programmati domani. Il primo è l'immissione in alcuni corsi d'acqua di 21.900 esemplari di trota fario sterile di 4-6 cm, per un peso complessivo di circa 31 kg. Le operazioni di semina, coordinate da Veneto Agricoltura, interessano tutto il percorso della Roggia Trona e della Roggia Michela a Cittadella, il Brenta (località Santa Croce Bigolina), la Grimana Nuova e il Rezzonico (Carmignano di Brenta) e la Vica Cappella (Galliera Veneta).

L'attività di ripopolamento

rientra nell'ambito dei cosiddetti obblighi ittiogenici e viene effettuata grazie alla collaborazione della Provincia, degli agenti della Polizia provinciale e delle guardie volontarie dell'associazione cittadellese La Sorgente. Il secondo evento è quello ospitato dalle 14,30 nella sede di Cittadella del **Consorzio di Bonifica Brenta**. Si tratta di un importante workshop con tema i dieci anni di Aree Forestali di Infiltrazione (Afi). Tema di grande attualità che vedrà gli interventi di Enzo **Sonza**, presidente del **Consorzio di Bonifica Brenta** e di Alberto Negro, direttore di Veneto Agricoltura. Concluderà i lavori Giuseppe Pan, assessore regionale all'Agricoltura.

M.C.



Bonifica, si scopre l'opera immensa di Zecchettin

► Inaugurata
l'inedita mostra
a Ca' Vendramin

TAGLIO DI PO

Con l'inaugurazione della mostra "Cronaca di una grande impresa: Antonio Zecchettin e la bonifica dell'Isola di Ariano", si è voluto evidenziare la grandezza dell'uomo, un genio dell'ingegneria idraulica ma soprattutto una persona straordinaria per l'aspetto umano perchè stava con gli umili, gli onesti, gli operai. L'evento è stato fortemente voluto e preparato dalla Fondazione Ca' Vendramin che ha la propria sede nel Museo Regionale della Bonifica in località Ca' Vendramin con il contributo della Fondazione della Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, dopo la conclusione del libro, che ha lo stesso titolo, ormai pronto per la stampa, realizzato a quattro mani: Lino Tosini e Maurizio Tezzon. Lo scopo della Fondazione Ca' Vendramin è stato soprattutto quello di "Far vedere" da subito a tutti i visitatori dell'idrovora-museo le immagini, i documenti, i disegni, le foto della grande impresa della bonifica dell'Isola di Ariano, che ha portato alla costruzione dell'idrovora, ora museo, facendo conoscere nel contempo il suo principale protagonista: l'ingegnere Antonio Zecchettin, contribuendo così ad arricchire anche l'esposizione museale.

VIAGGIO DALL'EQUADOR

Nella sala macchine del Museo, oltre a tecnici e dirigenti della bonifica del Veneto e della vicina provincia di Ferrara, c'è stato anche Ermanno Zecchettin, arrivato dopo due giorni di viaggio dalle Isole Galàpagos, in Ecuador, nipote del grande ingegnere, e la sua famiglia, che l'ingegnere Tosini, direttore della Fondazione Ca'

Vendramin ha ringraziato per tutto il materiale fotografico,



TAGLIO DI PO L'ingegner Tosini e sotto Zecchettin con Corazzari



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



per i documenti e per il gradito contributo economico.

LA TESTIMONIANZA

L'evento è stato brevemente presentato dal direttore Tosini e subito dopo hanno portato il saluto il presidente della fondazione Ca' Vendramin, Adriano Tugnolo, il vice presidente della fondazione della Cassa di Risparmio, Giuseppe Toffoli. «Per me oggi è un giorno speciale - ha detto subito dopo l'ormai anziano Ermanno perchè c'è una dignità dentro di me, nel mio cuore. Noi siamo di Sant'Elena d'Este, provincia di Padova, ne Veneto e questa è la mia terra. Questo Veneto va tenuto forte, così come forte è il mio cuore per questo Veneto». Immediatamente gli ha risposto l'assessore regionale Cristiano Corazzari il quale ha detto: «Sono 5 milioni i veneti che hanno portato dei valori nel mondo. Abbiamo un concetto ereditario forte e siamo certi di andare a testa alta quando difendiamo l'entità veneta. La mostra è stupenda. Dobbiamo far capire quanto è importante la bonifica in questo Polesine affinché le istituzioni garantiscano la presenza dei Consorzi di bonifica». La mostra è stata poi raccontata da Luigi Contegiacomo, Claudio Garbato, Giuseppe Gasparretto Stori, Franco Pozzati, Chiara Tosini e Maurizio Tezzon. L'evento si è concluso con la vista guidata della mostra.

Giannino Dian

Parco invaso dalle erbacce Gonzo replica alla Lega

►«Per gli sfalci abbiamo impegnato 80mila euro l'anno, voi ne mettevate 55 mila: non so di che cosa stiate parlando»

CAMPOSAMPIERO

La denuncia sui social delle condizioni del parco di via Corso con "erba alta tanto da giocare più a nascondino che a palla o a rincorrersi" e uno stato di non agibilità delle strutture dedicate ai giochi per i bambini della zona lanciata da Ivan Pontarollo della Lega di Camposampiero trova la perentoria risposta dell'assessore alla manutenzione del comune Carlo Gonzo.

«Siamo stanchi di attacchi sterili non presentati in Comune ma divulgati attraverso facebook - sbotta l'assessore decisamente arrabbiato per dover giustificare la situazione nella contrada di san Marco -. Gli attacchi della Lega, in piena campagna elettorale per le amministrative del prossimo anno, sono una tempesta in un bicchiere d'acqua. Siamo in piena campagna di manutenzione in tutto il territorio comunale e tutt'ora è in corso il secondo sfalcio del verde. La ditta appaltatrice è purtroppo penalizzata dalle frequenti precipitazioni di questa primavera e le operazioni di sfalcio sono a rilento. Questa amministrazione comunale - prosegue l'assessore - ha da subito investito molto nella manutenzione del verde pubblico. Le cifre e i numeri della giunta Maccarrone confrontati con l'amministrazione precedente, di cui il segretario attuale della Lega era capogruppo, pendono decisamente dalla nostra parte. Nell'ultimo anno dell'amministrazione Zanon erano stati impegnati 55 mila euro ed erano stati previsti solo 4 sfalci. L'amministrazione Maccarrone ha impegnato 80 mila euro per il 2017 e altri 80 mila euro nel

2018 con 6 sfalci all'anno. Quindi di cosa stiamo parlando? - si chiede sarcasticamente Carletto Gonzo -. Inoltre da parte della nostra attuale maggioranza erano stati messi a disposizione altri 6 mila euro nel 2017 per la sistemazione di cigli e marciapiedi. Personalmente mi impegnerò affinché siano stanziati anche per questa estate».

**«SIAMO STANCHI
DI ATTACCHI STERILI
SUI SOCIAL, DOVE
NON C'E' MAI
CONTRADDITTORIO»
DICE L'ASSESSORE**

Infine l'ultima stoccata a Pontarollo sul "modus operandi" della denuncia. «Ringrazio il segretario leghista - afferma Gonzo - per la segnalazione ed esorto anche i cittadini a far altrettanto, magari informando gli assessori oppure gli uffici comunali sempre disponibili in orario uffici. Noi siamo pronti a raccogliere ogni critica e segnalazione ma non condividiamo l'utilizzo dei social per denigrare l'operato della struttura comunale senza possibilità di spiegazioni o replica. Doveroso a questo punto da parte mia - conclude l'assessore - ringraziare i dipendenti comunali e il consorzio di bonifica Acque Risorgive per il lavoro che facciamo insieme sulle arginature».

Luca Marin





VERDE RIGOGLIOSO La pioggia frequente fa crescere l'erba e, insieme, i botte e risposta tra politici

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Aprire il “parco Amicizia”

PONTE DI PIAVE

(gr) Nuovo spazio verde a Levada di Ponte di Piave, il primo in quest'area comunale. Oggi, alle 16, alla presenza delle autorità locali, è previsto il taglio del nastro. Si inaugura il giardino pubblico di quartiere ribattezzato “Parco Amicizia”. Il nuovo spazio, situato all'incrocio tra via dei Fanti e via di Mezzo, è stato ricavato nella cassa di espansione realizzata all'epoca della costruzione della lottizzazione. La necessità di uno spazio per far giocare i bambini a due passi dalla zona residenziale era stata più volte rimarcata dai genitori. I lavori sono partiti subito dopo il nulla osta del **Consorzio di Bonifica Piave**. L'amministrazione comunale ha usufruito

di un contributo della Cassa di Risparmio del Veneto che ha partecipato all'acquisto delle giostre. Senza dimenticare il lavoro del gruppo spontaneo dei genitori che si è occupato della manutenzione dell'area. Pochi giorni fa è stata realizzata la recinzione. Questo pomeriggio, durante la cerimonia del taglio del nastro, sarà possibile lasciare un'offerta per l'acquisto di uno scivolo che andrà a completare la dotazione del parco giochi. Ci sarà anche il gruppo spontaneo dei genitori che ringrazierà le diverse famiglie che hanno collaborato al progetto. Saranno presenti anche i rappresentanti del Consorzio di Bonifica Piave, la Cassa di Risparmio del Veneto e il sindaco Paola Roma con i rappresentanti di giunta.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



TREVENZUOLO. I cantieri aprono lunedì 18 a causa di una fessurazione del ponte sul Gamandone

La Provinciale 25 chiusa Lavori fino a metà luglio

Il tratto interessato dal blocco arriva fino al confine col Mantovano
Sono state illustrate anche tutte le deviazioni della circolazione



L'incontro al quale hanno partecipato Roberto Gazzani, Antonio Tomezzoli, Andrea De Antoni, Napoleone Giarola e Antonio Pastorello

Lino Fontana

Dal 18 giugno e per 30 giorni sarà chiusa al traffico la Strada provinciale 25 che da Trevenzuolo porta al confine col mantovano. Lo ha annunciato il presidente dell'amministrazione provinciale Antonio Pastorello durante una conferenza stampa tenutasi ieri mattina in municipio a Trevenzuolo. Pastorello ha comunque precisato che non si esclude la possibilità di terminare i lavori in anticipo, condizioni meteorologiche e di cantiere permettendo. All'incontro erano presenti anche il sindaco di Trevenzuolo Roberto Gazzani, il presidente del Consorzio di bonifica veronese Antonio Tomezzoli, il vice direttore del consorzio Andrea De Antoni e il capo ufficio manutenzione

Napoleone Giarola.

PONTE A RISCHIO. Come ha evidenziato il presidente Pastorello, nelle scorse settimane l'Ufficio viabilità della Provincia, durante il monitoraggio della rete viaria, ha rilevato una fessurazione e un ammaloramento della fondazione con possibilità di rischio statico, del ponte sullo scolo Gamandone poco fuori dal centro abitato di Roncoleva in direzione Castelbelforte. «Per l'occasione», ha sottolineato il sindaco Gazzani, «si interverrà da parte del Consorzio, su altri tre ponti che attraversano la provinciale.

PROBLEMA IDRAULICO. Questo permetterà anche di risolvere, con il nuovo ponte sullo scolo Rabbioso, il problema idraulico di Roncoleva dove spesso si sono avuti allaga-

menti per difficoltà di deflusso delle acque meteoriche».

SCUOLE CHIUSE. La scelta del periodo di interruzione, come ha evidenziato il presidente Pastorello, ha tenuto conto della chiusura delle scuole e delle giornate più lunghe al fine di ridurre al minimo i disagi provocati dalla chiusura del traffico concentrando tutti gli interventi in un unico periodo. «Colgo l'occasione», ha dichiarato il presidente Tomezzoli, «per sottolineare che la voglia di nuovo di cambiamento che avanza trova nella nostra sinergia tra i vari Enti la risposta che le cose possono funzionare come sta avvenendo nel nostro caso». Per l'intervento, a carico della Provincia, sul Gamandone la spesa prevista è di 136.000 euro, compreso il rifacimento del manto stradale mentre

per gli altri tre interventi, a carico del Consorzio di bonifica, la spesa si aggira su 20.000 euro. «Una spesa contenuta», ha osservato De Antoni, «poiché interveniamo con nostro personale e nostri mezzi».

LE DEVIAZIONI. Per il periodo di interruzione sul posto la segnaletica stradale sono indicate le deviazioni. Per il traffico leggero si può percorrere la strada provinciale che da Erbè porta a Castelbelforte mentre il resto del traffico dovrà percorrere la Strada provinciale 3 in direzione Nogaro Rocca dove sarà possibile proseguire sulla A 22 del Brennero verso Mantova oppure percorrere la provinciale fino a Mozzecane e da qui proseguire sulla Strada regionale 62 in direzione di Mantova. •

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

